Anno XX. — Sabbato 19 Gennaio 1867 — N. 16

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 15 gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 23 dicembre 1866, con il quale è autorizzata l' iscrizione sul gran libro del debito pubblico, al consolidato cinque per cento di una rendita di L. 154,522,50 con decorrenza 1 gennaio 1867, la quale corrisponde a quella di lire 22,50 per ognuna delle 6,869 azioni rimanenti dalle 6,890 emesse dalla società anonima della strada ferrata da Genova a Voltri, prima che cedesse quella linea allo Stato.

Pel servizio della rendita anzidetta, è fatta sulla tesoreria centrale del regno, cominciando dal 1 gennaio 1867, l' annua assegnazione di lire cento cinquantaquattromila cinquecento cinquantadue e centesimi cinquanta (L. 154,452 50).

Un regio decreto del 23 dicembre, a tenore del quale i due comuni di Casalsigone e di Castelnuovo Gherardi sono riuniti in un solo colla denominazione di Casalsigone ed Uniti, e sotto le riserve concordemente fatte da' due consigli comunali, ed approvata dal consiglio provinciale nelle sopracitate deliberazioni.

Fino alla costituzione della novella amministrazione del comune, cui si provvederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali consigli comunali continueranno ad esercitare rispettivamente le loro funzioni, curando però di non vincolare l' azione della futura rappresentanza.

Un regio decreto del 30 dicembre a tenore del quale il quadro graduale numerico del personale addetto al pubblico ministero presso il tribunale supremo di guerra e presso i tribunali militari territoriali, degli ufficiali istruttori e sostituiti istruttori e del personale addetto alle segreterie dei detti tribunali militari, non che gli stipendi loro rispettivamente assegnati saranno tali che appariscono dallo specchio annesso al presente decreto, firmato dal ministro della guerra.

L'annua indennità fissata per il presidente ed i giudici del tribunale supremo di guerra continuerà ad essere quella stabilita dai reali decreti 28 giugno 1863 e 30 dicembre 1865, cioè per il presidente a lire 2500 e per ciascuno dei giudici a lire 1500.

Le spese d'ufficio del tribunale supremo di guerra e dei tribunali militari territoriali e degli uffici fiscali ai medesimi addetti, già regolati dai reali decreti 17 ottobre 1860, 20 ottobre 1861 e 30 dicembre 1865, sono approvate nelle somme indicate a ciascun tribunale militare nell' unito prospetto numero 2, firmato dal ministro della guerra.

Il disposto del presente decreto avrà effetto col giorno 1 gennaio dell'anno p. v. 1867 e s' intenderanno per esso abrogate tutte le precedenti contrarie disposizioni.

Lo specchio del personale addetto al tribunale supremo di guerra ed ai tribunali militari col relativo stipendio assegnatogli, ch' è il seguente:

1 avvocato generale militare L. 12,000; 1 sostituito dell'avvocato generale militare L. 7,000; 1 id. 6,000; 4 id. 5,000; 4 avvocati fiscali militari, L. 6,000; 4 id. 5,000; 4 id. L. 4,000; 4 sostituiti avvocati fiscali militari L. 3,500; 6 id. 3,000; 16 id. lire 2,500; 2 ufficiali istruttori L. 800; 10. id. L. 700; 4 ufficiali sostituiti istruttori lire 500; 10 id. L. 400; 1 segretario presso il tribunale supremo di guerra L. 4,000; 1 segretario dell' ufficio dell'avvocato generale militare L. 3,500; 1 segretario archivista L. 3,000; 4 segretari L. 3,000; 4 id. L. 2,500; 4 id. L. 2,200; 12 sostituiti segretari L. 2,000; 14 id. L. 1,800; 15 id. L. 1,500; 2 scrivani L. 1,800; 22 id. lire 1,500; 72 id. L. 1,200.

a) Gli avvocati fiscali militari di Genova, Napoli, Ancona e Venezia eserciteranno anche le funzioni di uditori di marina.

b) Il sostituito segretario più anziano presso ciascun tribunale rimane incaricato della segreteria dell' avvocato fiscale militare.

N.B. Il personale suddetto sarà ripartito fra i tribunali militari a seconda dei bisogni del servizio e giusta gli ordini del ministro della guerra.

Lo specchio delle indennità di cancelleria, stabilite al tribunale supremo di guerra ed ai tribunali militari territoriali, cioè: L. 6,000 al tribunale supremo di guerra; L. 25,000 al tribunale militare di Torino; L. 2,000 a quello di Milano; L. 1,600 a quello di Napoli; L. 1,500 a quelli di Bologna, Firenze e Verona; lire 1,200 a quello di Genova, a' L. 1,000 a quelli di Palermo, Ancona, Catanzaro, Bari e Venezia.

Il regolamento disciplinare degli uffizii d' ispezione, delle agenzie del tesoro e delle tesorerie provinciali del regno.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grande uffiziale:

Danesi comm. Alessandro, luogotenente generale comandante superiore della guardia nazionale di Torino.

— Togliamo da un carteggio particolare del *Pungolo*:

Roma, 15 gennaio.

Il manifesto del Comitato Nazionale, che vi rimisi con l' ultima mia, ha messo in grande scompiglio il nostro mondo gaudente. Le sue proteste e querele assordano l' aria. Col vietargli di andare al Teatro si è attentata la sua indipendenza, si è fatta violenza alla popolazione, si è deturpata la causa liberale, si è promossa una dimostrazione puerile, si è turbata finalmente quella quiete serena, che per consenso di tutti deve regnare al presente nella nostra città. In ogni caso poi il divieto è giunto troppo tardi, quando cioè gli appalti ed abbuonamenti al Teatro erano già fatti.

Il Comitato Nazionale non darà ascolto per certo a questi reclami. Esso ha detto la sua parola, l' ha detta con maturità di consiglio, ed ora gl' incombe di farla rispettare.

Non vi sono attentati, puerilità e turbamenti che tengano. Quando si tratta della libertà della patria, tutte le altre spariscono, e tutti i mezzi, tutte le dimostrazioni sono grandi, quando mirano a quella. Si mantenga pure la quiete; ma sia la quiete di un popolo forte, che volendo redimersi da schiavitù veglia operoso e si fortifica nei sagrifizi, non il sonno o il torpore di gente istupidita, che si addormenta o gozzoviglia inconscia de' propri mali e delle proprie vergogne. Tardi o di buon' ora, gli è a questi principj che dovea inspirarsi il nostro Comitato, e poichè vi si è inspirato, tocca ora ai cittadini il secondarlo.

Non è più tempo di mollezze per noi. Il Papa non può o non vuole rompere le nostre catene, l' Italia si è interdetta di venirci a liberare, non possiamo dunque attendere il nostro riscatto che da noi stessi, dalla nostra fede, dal nostro coraggio, dalla nostra abnegazione.

Ma non isperiamo di correre agli estremi cimenti d' un tratto; prima n' è duopo disciplinarci, riconoscerci, provarci; n' è duopo disporre i nostri spiriti e interessare la popolazione tutta quanta alla gran lotta di cui ci è riserbato l' onore. In quella lotta, che dovremo sostenere per la santa causa non solo della nostra libertà e dell' unità d' Italia, ma della civiltà e del progresso del mondo, bisogna che il papato civile sia irremissibilmente sconfitto e scompaia per sempre.

Chi dunque veramente desidera che Roma si mantenga all' altezza dei suoi destini e che presto raccolga il frutto del suo patriottismo, non le dia più ormai consigli di pace, non la distolga dal virile contegno.

La calma e la gioia del sibarita non sono più fatte per noi. Il periodo che traversiamo, è abbastanza serio per reclamare tutte le nostre forze e facoltà, non distratte in vani piaceri, come è abbastanza critico per richiedere da tutti una devozione assoluta, un concorso pronto, concorde, illimitato.

Taccino ormai tutti coloro che non sanno dare altro tributo alla patria, che censure e declamazioni vuote di senso e di effetto. Non involgano essi il santo nome di libertà, che non sono pur degni di profferire; non parlino del decoro, dell' interesse di Roma, che non mostrarono mai di comprendere, non che di avere a cuore.

E il Comitato Nazionale tiri dritto per la sua via; pronto a schiacciare, non meno dei nemici del paese, questi insetti schi-

fosi, queste immonde cavallette divoratrici di ogni buona semenza. Il tempo dei rispetti umani, delle condiscendenze, delle indulgenze dev' esser passato per un popolo che si appresta ad insorgere.

Queste mie parole suoneranno male, lo so, a tutti coloro, che vorrebbero vedere noi Romani dormire il sonno dei giusti fino al giorno, in cui essi avessero esaurito tutti i loro tentativi di conciliazione e credessero colma la tazza delle loro delusioni. Ma bisogna dire a costoro, che non esagerino le loro pretese. Noi potremo dar loro ancora un po' di tempo, ma a condizione di non rimanere intanto con le mani incrociate, e di utilizzare quel tempo medesimo per accomodare da ultimo i nostri affari a nostro piacere.

Ad onore tuttavia del vero è da dire, che la nostra gioventù intende le cose perfettamente così, e ne diè prova l' altra sera (giovedì) coll' astenersi dall' intervenire ai Teatri.

Come ricorderete, il Governo nominò qualche tempo fa una Commissione di sindacato e vigilanza, che avvisasse ai mezzi di rialzare il credito della Banca Pontificia e ne regolarizzasse l' amministrazione. Questa Commissione dopo infiniti sforzi dà perfettamente ragione a tutto ciò che io vi scrissi e previdi a tale riguardo. Gli affari della Banca procedono di male in peggio, e fra qualche tempo l' alternativa che io le predissi, le starà innanzi inesorabile, vale a dire una liquidazione o una bancarotta, ove il Governo non le accordi il corso forzoso.

La Commissione di vigilanza però, incoraggiata dalla chiesuola dei conciliatori, non dispera ancora di salvar la baracca, ed ha presentata o sta per presentare al Governo una relazione molto elaborata sulle condizioni economiche e commerciali dello Stato con la conclusione di venire ad un qualche trattato col vicino Regno d' Italia. Cavalletti, che è uno dei membri della Commissione, appoggerà il rapporto anche nell' interesse municipale, nella sua qualifica di Senatore di Roma. I conciliatori fondano grandi speranze in questa nuova prova, ma io non esito ad affermare che rimarranno anche una volta delusi.

Le concessioni alle quali sembra disposto il Papa, sono l' abolizione delle frontiere e la restituzione (sic) dei passaporti, come lo chiamano certi impiegati superiori. Ma per abolizione di frontiere non pare intendersi altro che l' assimilazione delle tariffe doganali pontificie a quelle italiane, cosa intorno a cui si sta lavorando dalla nostra Direzione delle dogane; e per restituzione dei passaporti s'intende l' esenzione del visto di confine pei sudditi italiani che traversano lo Stato senza fermarsi, fermo restando per questi il solo obbligo di presentare il passaporto ad ogni richiesta. Come vedete c' è da intuonar l' *alleluia;* quando queste riforme siansi attuate, la pace fra Roma e l' Italia sarà davvero perfetta!

La Casa Belga, che, come dicono i giornali di Firenze, avrebbe trattato un' operazione finanziaria sui beni del Clero in Italia, ne tratterebbe un' altra sui ben ecclesiastici dello Stato pontificio. Ciò almeno, mi si assicura, ma senza l' aggiunta di alcun dettaglio.

Si parla di un altro eccesso di ferocia brigantesca. A Collepardo, in quel di Frosinone, sarebbero state scannate una ad una undici persone di una stessa famiglia invisa ai briganti, non escluso un bambino lattante. Nè ciò è da far meraviglia, mentre i comuni di quella provincia sono lasciati affatto sguerniti di forza ed in piena balìa dei malandrini. Il Governo paga i suoi mercenari per tenere in freno i faziosi, non per guarentire le popolazioni dagli assassini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Le trattative colla corte pontificia rispetto alla nomina de' vescovi sono come terminate di pieno accordo, e l' on. Tonnello sta per esser ricevuto in udienza di congedo dal cardinale Antonelli e del papa.

— Sappiamo che essendo state mosse rimostranze al governo papale per rifiuto di lasciar passare per Roma il deputato Francesco De Sanctis, fu risposto che fu un equivoco, riconosciuto il quale, l' on. deputato era stato avvertito, che niun ostacolo eravi alla prosecuzione del suo viaggio. *(Opinione)*

— Possiamo dare come certa la notizia della nomina del conte De la Tour a nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte giapponese. Egli deve recarsi colà senza indugio. *(Nazione)*

TORINO — Si attende domani a Torino il sig Laffitte, concessionario delle ferrovie calabro sicule onde trattare di affari importantissimi per l' avvenire di quella società.

— La società della ferrovia di Savona deliberò ieri l'altro il proprio scioglimento e nominò un comitato composto del sindaco di Torino, del sindaco di Savona e degli onorevoli Sineo e Rorà e del sig. Tremenheere. *(Gazz. di Torino)*

— Ci viene assicurato da fonte attendibilissima che stia per costituirsi in Torino un comitato filellenico, a somiglianza di quelli già costituitosi a Firenze ed a Genova, allo scopo di favorire l'insurrezione dei Greci contro la barbarie turca. *(It.)*

NAPOLI — L' uragano di questa notte ha prodotti moltissimi guasti nel porto di Napoli. Si dice che 27 legni che vi erano ancorati siansi fracassati e sommersi. Il sindaco è accorso con le guardie municipali. Il prefetto poi si è veduto verso le 12!! Però solamente sul tardi si è veduto il comandante della piazza con una compagnia di soldati. — Nonpertanto in tale sventura si è osservato il coraggio e la filantropia di non pochi cittadini, fra cui merita particolare menzione il giovane Giovanni Liguori, che, gittatosi a nuoto, ha salvato tre persone con grave rischio della sua vita.

E di tante disgrazie di chi la colpa se non di coloro che mai han voluto seriamente prendere sul nostro porto mercantile provvedimenti, e che anzi ci tolsero quelli che il Parlamento ne avea largiti? — Così il *Popolo d'Italia.*

POSILIPPO — Ci vien detto che lungo la collina di Posilippo i guasti cagionati alle campagne e giardini da codesto vento impetuosissimo, siano pure abbastanza gravi. Ci si accerta che in taluni punti esposti all' impeto diretto del vento le piante siano state interamente gittate a terra.

Auguriamoci che le notizie le quali ci arriveranno sui bastimenti in viaggio, non riescano — come si ha ragione di temere — rivelatrici di più gravi infortunii. — Così il *Pungolo* di Napoli.

VERONA — Il *Messaggiere* reca:

Verso le ore 6 di iersera, alquanti giovinastri fuorviati, a quanto pare, da maligne insinuazioni, ed alterati da copiose libazioni, in vicinanza dai Portoni dei Borsari andavano molestando chi passava, gridando: *Viva l'Austria!* Giunto sul luogo un drappello di guardia nazionale, non senza molta opposizione riusciva ad arrestare tre dei tumultuanti che vennero consegnati alle carceri, perchè abbiano a rispondere alle autorità del loro operato.

— Tutti gli austriaci qui rimasti per la consegna dei materiali, ecc., sono oggi partiti. Prima della loro partenza gli uffiziali recaronsi presso tutte le autorità nostre militari, ringraziando cortesemente dell' ospitalità ricevuta e degli aiuti nelle loro incombenze. *(Adige)*

VENEZIA — Un forte sirocçale che imperversa da alcuni giorni nell'Adriatico ha spinto l'alta marea ad un livello che memoria di uomo non ricorda.

Lo spettacolo più curioso si fu quello della piazza di San Marco e della Piazzetta, nelle quali l' acqua era tanto alta che gondole e barchette vennero a guizzarvi sopra. Le acque delle due piazze, riunendosi a quelle del Canal di S. Giorgio presentavano l'aspetto di un vasto lago agitato dal vento. Gran parte delle vie di Venezia furono e sono tuttora (ore 12) ricoperte dall'acqua, e taluni negozi, tra i quali quelli delle Procurative vecchie, non poteronsi ancora riaprire.

Parecchie mercanzie furono guaste e sopratutto alcuni pozzi.

La maggior sorpresa fu pegli accorsi alla festa data questa notte dal principe Giovanelli, che all' uscire trovaronsi circondati da ogni dove dall' acqua e dovettero rimaner bloccati nel palazzo fino ad ora assai avanzata del mattino.

Un individuo ritrovò letteralmente tutto il suo giardino sott' acqua.

Vogliamo sperare che il mare non avrà fatto vittime e che non avremo a registrare alcun naufragio!!! *(Rinnov.)*

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Leggiamo nei giornali austriaci del 12:

Iersera ebbe luogo in casa del signor di Pratobevera l' annunciata conferenza dei deputati tedeschi. Da Gratz erano qui venuti a tal uopo i deputati Kaisesfeld e Rechbauer. Giskra si scusò con una lettera, in cui deplora di non poter recarsi a Vienna perchè ammalato, e il dottor Herbst giustificò la sua assenza dicendo che le faccende elettorali non gli permettono di allontanarsi da Praga per un momento sino al 28, ma che dopo questo giorno egli è pronto a venire nella capitale ed a partecipare alle conferenze. Secondo il *Fremdenbl.*, l' adunanza durò sino verso le 11, e convenne unanimemente ne' punti che seguono: È da influire con tutti i mezzi legali affinchè le Diete rifiutino le elezioni per lo straordinario Consiglio dell' impero convocato colla patente del 2 gennaio 1867, e procedano invece alle elezioni della Camera dei deputati del legale Consiglio dell' impero e delle Giunte provinciali sulla base e secondo la prescrizione dello statuto del Consiglio dell' impero e dei regolamenti provinciali del 26 febbraio 1861.

— A Salisburgo è comparsa una notificazione, la quale chiama le classi del 1846, 1845 e 1844 secondo la nuova ordinanza sul completamento dell' esercito e dichiara valevoli già per la prossima leva le nuove disposizioni.

— La *Debatte* smentisce assolutamente la voce corsa, che il governo abbia già preparato elezioni dirette nelle provincie tedesche.

— Il concistoro episcopale di Olmütz rilasciò una circolare al clero della diocesi per invitarlo a chiarire il popolo col massimo zelo sull' importanza delle prossime elezioni.

— A quanto si sente, il governo belgico ha proposto al gabinetto austriaco di conchiudere un trattato di commercio. Le trattative col Belgio incominceranno tostochè saranno condotti a termine i negoziati collo Zollverein e quelli coll'Italia, che si connetteranno immediatamente ai primi.

PRUSSIA — Si ha da Berlino in data del 12:

La commissione giudiziaria della Camera dei deputati respinse il progetto di legge tendente a rinviare al giurì i processi per delitti di stampa, e dichiarò che il momento non è opportuno per introdurre cangiamenti nella costituzione.

— Leggiamo nell' *Europe* del 12:

Pare che il governo italiano siasi proposto di stabilire un consolato generale a Francoforte. A questo posto sarebbe destinato un giovine diplomatico, altra volta applicato all'ambasciata italiana. Stante i numerosi rapporti d' affari che esistono fra l' Italia e Francoforte, il ristabilimento di un rappresentante permanente è di un' estrema necessità. In proposito non citeremo che la consegna dei certificati pei *coupons* della rendita, che è causa di molte spese ai detentori di rendita italiana a Francoforte.

CRONACA LOCALE

Ordine del Giorno per la Sessione Straordinaria del Consiglio Comunale del 20 gennajo 1867.

OGGETTI

1. Nomina di due Deputati, e di due Supplenti, che uniti ad un Delegato del Governo formeranno una Commissione alla quale potranno ricorrere i Contribuenti della Tassa Mobiliare, che ritenessero indebitamente gravati (R. Decreto Num. 3023 — 28 giugno 1866).
2. Rapporto della Commissione di Sanità Municipale sul progetto di Regolamento sulle Risaje.
3. Prestito temporaneo di L. 100,000, per riparare al ritardo di incasso della Sovraimposta Mobiliare 1865 e 1866, e di crediti verso il Governo per spese Militari.
4. Nomina di un Consigliere, che in rimpiazzo del dimissionario sig. ing. Gaetano Bargellesi, faccia parte della Commissione incaricata del Governo della Libera Università (Art. 3 dello Statuto).
5. Proposta di nominare stabilmente Aggiunto nell' Ufficio Tecnico pei lavori in Città Guglielmo Ravalli, ed Assistente ai lavori stessi Ercole Masi.
6. Nomina del signor dott. Fortunato Peccenini a Medico condotto stabile nella Villa di Ravalle.
7. Riproposta della Giunta per provvedere di un Capo-Divisione l' Ufficio di Polizia Municipale.
8. Proposta di promuovere l' impiegato nell' ufficio di computisteria Augusto Zannini da Applicato di seconda classe ad Applicato in prima.
9. Terne per la nomina dei Giudici conciliatori.
10. Proposta di dare un compenso agli Impiegati che hanno prestato opera straordinaria in occasione del passaggio delle truppe.
11. Proposta di assegnare una pensione vitalizia al dottor Vassali Applicato di seconda classe nell' Ufficio di Stato Civile.
12. Chiusura del Bilancio.
13. Istanze diverse.

LISTA dei trenta Giurati ordinari e dei dieci supplenti che debbono prestar servizio nella 1ª quindicina della 1ª Sessione 1867 del Circolo delle Assisie di Ferrara, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nella pubblica Udienza di Sabbato 5 Gennajo 1867.

GIURATI ORDINARI

Sabbionari Vito di Ferrara — Guidi Vincenzo di Comacchio — Marianti dott. Giuseppe di Argenta — Cavallari Silvestro di Berra — Albieri Vincenzo di Cento — Astolfi Mariano di Pontelagoscuro — Benotti Vincenzo di Cento — Cappeggiani dott. Giovanni idem — Zamorani Giuseppe di Ferrara — Rossa Giovanni di Borgo S. Luca — Pareschi dott. Luigi di Ferrara — Cevolani Biagio di Cento — Saracco conte Gio. Battista di Ferrara — Nigrisoli ing. Carlo id. — Pasquali Giovanni di S. Ambrogio — Bellonzi Amilcare di Ferrara — Magnoni conte Achille id. — Poli dottor Giuseppe id. — Bignozzi Antonio di Codigoro — Tentini Luigi Alberto di Ferrara — Bagni Carlo di Pieve — Modoni Pietro di Ferrara — Bregoli dottor Giovanni di Cento — Carpi Cesare idem — Cottica Ladislao di Bondeno — Giustiniani dott. Carlo di Ferrara — Zeni dott. Francesco id. — Tosi Luigi id. — Delfini Massimiliano id. — Bucci Attilio di Argenta.

GIURATI SUPPLENTI

Zambardi dott. Augusto — Pavanelli Andrea — Preti dott. Francesco — Sani dott. Enrico — Pocaterra Alessandro — Bolognesi dott. Ercole — Neppi Felice — Andreetti Giuseppe — Grandi Felice — Brondi Vincenzo, tutti di Ferrara.

— La Direzione della Gazzetta è invitata a fare le seguenti inserzioni:

ELETTORI
DEL I.° COLLEGIO

Domani è giorno importante pel vostro Collegio, dovendosi eleggere il vostro Rappresentante al Parlamento Nazionale.

Elettori, accorrete domani compatti all' Urna, mostrandovi degni della vita costituzionale, e nominate il nostro benemerito concittadino

Conte TANCREDI MOSTI

Ci lusinghiamo che Egli vorrà accettare il vostro onorevole mandato, dando così nuova prova del suo patriottismo.

Ferrara 19 gennaio 1867.

ALCUNI CITTADINI

Concittadini!

La Società Operaja allo scopo di unire nella prossima elezione i suffragi degli Elettori del primo nostro Collegio sopra un nome, che per rettitudine e fermezza di principj, nonchè per lo studio e per la scienza sappia concorrere efficacemente a realizzare l' obbiettivo delle comuni aspirazioni, si costituì a mezzo del suo generale Consiglio in Comitato Elettorale e deliberò di proporvi il

Dott. TIMOTEO RIBOLI

Da altri vi furono conte le doti di Lui, e non sono menzognere le lodi, avvegnachè nella sublime Epopea del nostro riscatto s' incontri ad ogni pagina questo nome bello per onestà, per ingegno, e per vero patriottismo.

Elettori!

Smettiamo le perniciose gare, il visto municipalismo — Ogni lembo di terra italiana è patria nostra — Ogni figlio d' Italia è nostro concittadino — Onestà, indipendenza sieno i carattari che distinguano il nostro Candidato: e noi allora non avremo mancato all' opera di fondare quel savio interno ordinamento, onde solo avrà vita la nostra grandezza, e la nostra gloria.

Ferrara 17 Gennajo 1867.

Il Presidente

LUIGI BRESCIANI

PASQUALE RAMBALDI Seg.

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D' ITALIA

Direzione Generale

Alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pervengono in gran copia le domande d' Impieghi presso i suoi Stabilimenti. L'Amministrazione si trova perciò indotta a far noto che il personale onf'essa abbisogna trovarsi al completo anche per sopperire ai servizi delle Succursali, che va ad instituire nelle Venete Provincie. Codesto avviso serva pure di norma a quelli che avessero già avanzate richieste in proposito.

Firenze 14 Gennajo 1867.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

		ore	m	s
20	*Gennaio*	12.	7.	54.
21	„	12.	8.	11.

Osservazioni Meteorologiche

17 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 89	mm 752, 88	mm 752, 49	mm 750, 11
Termometro centesimale	+ 1°, 9	+ 2°, 6	+ 2°, 7	+ 2°, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 50	mm 4, 62	mm 4, 92	mm 4, 58
Umidità relativa	85°, 8	82°, 7	93°, 1	84°, 2
Direzione del vento	O	N	N	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0°, 3		+ 3°, 8	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0		7, 0	

Acqua caduta mm. 7, 4.

Telegrafia Privata

Firenze 18. — *Roma* 17. — Il cardinale Villecourt è morto.

Pesth 17. — La Camera dei magnati adottò ad unanimità l'indirizzo *Deak* contro l' ordinanza per la riorganizzazione dell'armata.

Marsiglia 17. — La circolazione fra Marsiglia e Parigi è intieramente ristabilita.

Lisbona 16. — Un dispaccio da fonte brasiliana annunzia regnare grande malcontento fra l' esercito di Lopez; soldati ed ufficiali ribellansi. L'armata alleata più numerosa che mai ed entusiasmata dalla presenza del maresciallo Caxias sta per riprendere l' offensiva.

Firenze 18. — *Camera dei deputati.* Ferraris propone che prima di occuparsi di qualsiasi legge finanziaria la Camera voti i bilanci passivi. Il ministro dell' interno aderisce; la proposta sarà posta ai voti, quando sarà presente il ministro delle finanze. Comin domanda al ministro dei lavori pubblici, se ora provvederà per i lavori necessari per il porto di Napoli, onde antivenire calamità come quelle recenti. Lazzaro dice che uomini competenti attribuiscono quei disastri alla scogliera gettata al lato orientale. Il ministro dei lavori pubblici non sa comprendere come si venga a parlare della scogliera al lato orientale abbandonata già da anni per essere ripresa a tempo opportuno, mentre il governo spinge ora con successo i lavori del molo militare, opera di capitale importanza, riconosciuta utilissima da tutti. Già fin d'ora il porto mercantile di Napoli avvantaggerebbe molto se al commercio fosse accordata una parte del porto militare o per lo meno uno sbocco dal porto mercantile nel militare. Il ministro dei lavori pubblici fece vive istanze in questo senso al ministro della marina, che sta facendo studiare la questione. L'incidente non ha seguito. *Corte* domanda quando il ministro della guerra presenterà l' or-

ganico dell'esercito, e su quali basi, perchè non ritiene sufficienti le economie proposte. Il ministro della guerra risponde che il progetto organico sarà presentato in tempo per discuterlo in questa prima parte della sessione; accenna le economie proposte e da proporsi, dice che la spesa presunta del nuovo organico sarà di circa 150 milioni. Lanza e Rattazzi osservano non potersi fare questa discussione senza un progetto per base. Bixio dichiara l'inazione dell'esercito nella passata campagna non doversi attribuire a difetti dell'esercito, ma a pressione straniera. Pettinengo dichiara che non mancarono mai i viveri, pubblicherà relazione e documenti giustificativi della sua amministrazione durante la campagna. Corte non insiste sul domandare un giorno per ampia discussione. Passasi alla relazione delle petizioni.

Bukarest 17. — Il conte Teccio di Bayo agente politico del Re d' Italia, ha rimesso solennemente le sue credenziali al principe Carlo.

Berlino 17. — Fu adottato con 178 voti contro 106 il progetto di legge che accorda una indennità ai membri del Parlamento. Il governo non prese parte alla discussione.

Parigi 18. — Notizie di Montevideo. L' esercito e la flotta degli alleati sono tuttora inoperosi. È scoppiata una rivoluzione contro il presidente Mitre nella provincia di Mendoza e si va propagando nelle altre parti della Repubblica Argentina.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di Vendita giudiziale

In conformità al disposto dal § 1682 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario 10 novembre 1834.

Terzo Esperimento

Si fa noto al pubblico che nel giorno di Giovedì trentuno (31) Gennaio 1867 alle ore dodici (12) meridiane, e nella solita sala delle pubbliche Aste, posta nella Residenza del suddetto Tribunale, avrà luogo il Terzo Esperimento per la vendita dello stabile infradescritto, stato oppignorato dall' Usciere di Argenta Giovanni Curti con verbale 16 agosto 1866 trascritto all'Ufficio Ipoteche di Ferrara il 5 settembre al N. 1674 Reg. Gen., ad istanza del signor Nicola Scacchi Esattore delle Opere Pie di Pubblica Beneficenza del Mandamento di Argenta, a pregiudizio di Bonsi Vincenzo, e per esso della di lui moglie Livia Baldini, quale madre, tutrice, e curatrice dei minori suoi figli ed eredi Antonio, Luigi, e Domenico, di Bonsi Luigi e per esso dalla di lui moglie Rosa Pambianchi, qual madre tutrice e curatrice dei minori suoi figli ed eredi Maria-Maddalena, Vincenza, Vittoria e Giuseppe; nonchè di Bonsi Nicola; tutti domiciliati in Argenta, per frutti di Censo scaduti a tutto l'anno 1862 in It. L. 327. 28 in forza di ordinanza di mano regia rilasciata dalla Presidenza di questo Tribunale nel giorno 25 luglio 1863.

Descrizione dello Stabile

Una Casa situata in Argenta nella strada detta di Ripa al C N. 225 e nuovo N. 20, confinante a tramontana colla strada di S. Giacomo, a ponente e levante colle ragioni Cogolli Giuseppe. È distinta nei pubblici catasti Censuarj col Numero 1296 per un estimo di L. 1077. 20 e non è colpita da alcun aggravio livellario.

La medesima è stata stimata dal Perito signor dott. Giuseppe Balboni L. 1675. 80 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto, e verrà deliberata all'ultimo maggior offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Dalla Cancelleria del Trib. Civ. di Ferrara Oggi 10 gennaio 1867.

firmato — G. Lodovighetti

Revoca di Procura
A CHIUNQUE

Si rende noto che con atto 18 corr. gennaio a rogito del Notaro dott. Giuseppe Calabria il sottoscritto ha revocato il mandato generale *ad Negotia* rilasciato alli signori Giuseppe Agnoletti, Enrico Ferraguti, Leone Borghi di Ferrara, ed Ambrogio Gilli di Modena li 18 marzo 1862 per atto del Notaro dottor Eliseo Monti. E che una tale Revoca ha operata perchè li prefati signori che avevano assunto l'incarico quali Amministratori di sistemare il patrimonio per interesse del sottoscritto e suoi Creditori, sebbene abbiano disposto di grandiosi mezzi, venduti capitali vivi e morti, riscossi anticipati affitti, pure non hanno soddisfatti i pesi ordinarii del patrimonio e cioè li frutti di capitali, di residui prezzi, le corrisposte livellarie, di guisa che li Creditori hanno promosso giudizii, praticate oppignorazioni, subastati terreni, caducati estesi fondi, lasciati incolte possessioni e persino taluno dei signori Amministratori osa ora di minacciare l'uso di atti di mano-regia per una parte di prediali pagate per obbligo di Amministrazione con denari del patrimonio e ciò senza premettere un qualsiasi resoconto le tante volte chiesto dal sottoscritto, e non mai presentato.

Protesta in fine che in seguito di tale Revoca non sarà per riconoscere ed approvare le contrattazioni, pagamenti, riscossioni e quant'altro per di lui conto ed interesse si operasse da chiunque coi sullodati signori Agnoletti, Ferraguti, Borghi e Gilli.

Ferrara 18 gennaio 1867.

FRANCESCO AVENTI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 3

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 11 al 18 Gennajo 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	23	32	24	12
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	87	15	28
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	8	04
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati . .	»	16	08	17	69
Favino	»	14	47	15	28
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª »	»	44	—	46	—
Pomi	»	23	69	28	96
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . »	» 635.76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	66	65	78	24
» Scarto Canapa	»	40	57	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria	»	164	10	167	10
» » delle Puglie	»	154	10	159	10
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	44	03	52	83

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	15	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	25	—	35	—
» forti	»	30	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci . . .	»	14	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane . .	»	86	93	110	42
» di Romagna .	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina . .	»	86	93	92	73
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio .	»	92	73	101	42
Majali di Romagna . .	»	98	52	107	22
Formaggio di Cascina .	»	—	—	—	—

La perdita sul cambio della carta moneta si è dal 5 al 5 1/2 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*